

e persuadere al Cristiano i doveri ed obblighi della vocazione sua , a fine di menar quì una Vita Santa , e conseguir poi l'Eterna . Adempiono egregiamente sì fatti Oratori ciò , che scrisse Cicerone (a): *Oprimus est Orator (dic' egli) , qui dicendo animos audientium & docet , & delectat , & permovet . Docere debitum est : delectare honorarium : Permoveere necessarium* . Veggonfi anche felici effetti di questa artificiosa Eloquenza nella conversione o emendazion de' Cattivi , e nel miglioramento de' Buoni . Sarebbe un' ingiusto ed ingrato , chi non la stimasse assaissimo , e non la colmasse di lodi . Contuttociò a me non farà disdetto di mettere a fronte d' essa l' altra da noi chiamata Popolare ; per conoscere , qual di loro sia più convenevole e fruttuosa alla Repubblica Cristiana . Convien dunque osservare ciò , che si proponga il sacro Oratore in formar le sue Prediche , Omilie , o Sermoni . Non altro al certo , che quanto ci ha suggerito il Romano Oratore . A questo tende l' una e l' altra Eloquenza . Intenzione sua è d' insegnare , ricordare , e inculcare le celesti Massime della Legge di Cristo , e di muovere gli animi ad eseguirle nelle azioni della vita . Non altro che questo scopo hanno , e debbono avere i sacri Ministri ; e per ottenerlo mettono in opera ragioni , autorità , figure , e tutto l' arsenale del loro Ingegno . Il Dilettare non è di Necessità , ma solamente può esser utile , per rendere maggiormente grati gl' insegnamenti , e le batterie , che s' usano per espugnare il cuore degli Uomini . Prima dell' Anno 1600. si diceva di tre assai rinomati Predicatori , che 'l Padre Toledo della Compagnia di Gesù (poi Cardinale) *insegnava* ; che *Cornelio Musso* dell'Ordine de' Minori , *moveva* ; che *Francesco Panigarola* dello stess'Ordine , *dilettava* . Qualora quest' ultimo non con altro si fosse tirato dietro il Popolo (e 'n fatti lo tirava) che col suo dilettevole stile , con descrizioni amene , con fioretti , ed altri sforzi dell' ingegno : vana sarebbe stata la gloria sua ; perchè il Diletto ha da essere non fine dell' Oratore , ma segreto condimento delle verità e delle ragioni , ed anche usato con Parsimonia : altrimenti tutta v' in frasca la di lui fatica . Nè già mancò , chi per questo diede raccia di vanità al Panigarola , come si può vedere nella Pinacotheca di Gian Nicio Eritrèo , tuttochè in lui non si disiderasse buon fondo di sapere , e si potesse anche attribuire alla sua mirabile Azione il principal piacere , che da' suoi ragionamenti riportava la gente . Certo è , che i due primi colpivano meglio nel segno , perchè in fine il mestier de' Predicatori consiste in promuovere con forza e ferietà l' emendazion de' costumi ; e non già in mandar via contento il Popolo per aver inteso cose , che piacciono .

2. Ora affinchè si possa sperar frutto dai sacri Ragionamenti , necessaria cosa è , che gli Ascoltanti sieno provveduti di tale capacità , che possano intendere , chi loro porge la Parola di Dio , e cerca d' ammaestrarli e di condurli all' Amore del Bene , e all' abborrimento del Male Morale . Nelle persone di buona intelligenza potranno far breccia le Verità Eterne portate con vivacità e vigoria di discorso , perchè son capite , e perchè dalla men-

(a) Cicero , de optimo genere Oratorum .